
CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE
COMMISSIONI PERMANENTI

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

AGRICOLTURA (IX)

Martedì 26 aprile 1949. — *Presidenza del Presidente DOMINEDÒ.* — La Commissione, allo scopo di completare la discussione sul disegno di legge (n. 175): « Disposizioni sui contratti agrari, di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione », riprende in esame gli articoli approvati, per dare ad essi la formulazione definitiva e per risolvere alcune questioni rimaste in sospeso.

Sull'articolo 1, concernente la durata dei contratti, in sede di Disposizioni generali, la Commissione, dopo interventi del Presidente e dei deputati Truzzi, Sampietro Giovanni, Sansone, Marengi, Burato, Germani, Gullo, Dal Pozzo e Miceli, rinvia la fissazione della durata minima alla regolamentazione dei singoli contratti nei successivi titoli della legge e fissa ad un anno per l'affitto e a 9 mesi per la mezzadria il termine di preavviso per le disdette.

Sull'articolo 2, che elenca i motivi di giusta causa che consentono le disdette per fine contratto, si stabilisce, su proposta del deputato Truzzi, alla lettera *d*), che la disdetta è consentita se il locatore o il concedente dichiara di voler coltivare direttamente il fondo per un periodo pari al ciclo di rotazione colturale previsto dall'articolo 1 e, in mancanza di rotazione, per un periodo non inferiore a quattro anni.

Si inizia quindi la discussione dell'articolo 3 — rimasto in sospeso — che sancisce l'obbligo, per il titolare dell'impresa agraria, di investire annualmente nell'azienda, in opere di miglioramento, una quota pari al 4 per cento del prodotto lordo vendibile del fondo. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Miceli, Germani, Truzzi, Grifone, Marengi, Burato, Cimenti, Tommasi, Dal Pozzo, Caramia. Il seguito della discussione è quindi rinviato alla successiva seduta.

Mercoledì 27 aprile 1949. — *Presidenza del Presidente DOMINÈDÒ.*

— La Commissione continua l'esame dell'articolo 3 del disegno di legge (n. 175) sulla riforma dei contratti agrari, relativo all'obbligo per il titolare dell'impresa agraria di investire annualmente nell'azienda, in opere di miglioramento, una quota pari al 4 per cento del prodotto lordo vendibile del fondo. Interloquiscono oltre al Presidente, i deputati Bonomi, Grifone, Miceli, Caramia, Marengi, Dal Pozzo, Germani, Truzzi, Chiarini, Sampietro Giovanni, Cremaschi Carlo, Burato, Gui, Cimenti, Sansone, Tonengo, Rivera, Tommasi, Carcaterra. Respinto un emendamento proposto dal deputato Grifone, derivato dall'articolo 3 del controprogetto, con il quale si escludono dall'obbligo dell'investimento annuale in opere di miglioria i proprietari terrieri diretti coltivatori, la Commissione approva un emendamento sostitutivo del primo comma del testo ministeriale, proposto dall'onorevole Germani, con il quale, oltre a limitare l'applicazione della disposizione fino all'entrata in vigore della riforma fondiaria, si stabilisce l'obbligo dell'investimento annuale per opere di miglioramento, per il caso di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione, ad una quota pari al 4 per cento del prodotto lordo vendibile del fondo e per il caso di affitto, ad una quota pari al 15 per cento del canone di affitto.

Giovedì 28 aprile 1949. — *Presidenza del Presidente DOMINÈDÒ.* —

La Commissione, proseguendo la discussione sull'articolo 3 del disegno di legge n. 175, esamina il secondo comma che riduce della metà la quota da investire nei miglioramenti in caso che l'imprenditore sia piccolo proprietario. Dopo interventi del Presidente e dei deputati Bonomi, Miceli, Gui e Germani, si approva una formulazione sostitutiva proposta dai deputati Gui e Grifone, con la quale si stabilisce che la quota dei miglioramenti non è dovuta per il caso del concedente di un solo podere o del locatore di un solo fondo a coltivatore diretto. Il terzo comma dello stesso articolo è approvato nel testo ministeriale con una modificazione formale proposta dal deputato Germani ed il quarto comma è approvato senza discussione. Sul quinto comma, che stabilisce, in caso di mezzadria, colonia e compartecipazione, il diritto del mezzadro, colono o partecipante a surrogarsi al concedente inadempiente, interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Germani, Calcagno, Truzzi, Miceli. Respinto un emendamento del deputato Miceli, tendente a garantire con privilegio il rimborso della spesa sostenuta dal concessionario per l'esecuzione di opere di miglioria in sostituzione del concedente, il comma è approvato con modifiche di forma. Sul sesto comma, che esclude l'applicazione delle disposizioni relative alle migliorie ai fondi inclusi in comprensori di bonifica, interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Sampietro Giovanni, Miceli, Calcagno, Germani, Gui, Grifone; il comma è approvato nella dizione del testo ministeriale.

Il deputato Grifone propone un comma aggiuntivo, derivato dagli articoli 8 e 9 del controprogetto, per stabilire sanzioni in caso di inademp-

pienza totale o parziale del proprietario all'esecuzione delle migliorie. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Germani, Gui, Grifone, Sampietro Giovanni, Bonomi, Chiarini, Cremaschi Olindo, Pugliese, Burato. L'emendamento aggiuntivo proposto dal deputato Grifone è respinto e così pure un altro emendamento del deputato Sampietro Giovanni, tendente a fare incamerare dallo Stato la quota destinata alle migliorie in caso di mancata esecuzione delle migliorie stesse.

Sulla materia delle sanzioni in caso di inadempienza alla esecuzione delle migliorie, il deputato Gui si riserva di proporre, in una successiva seduta, una nuova formulazione, allo scopo principalmente di tutelare il lavoro dei salariati agricoli.

Venerdì 29 aprile 1949. — *Presidenza del Presidente DOMINÈDÒ.* —

La Commissione, continuando nell'esame degli articoli già approvati del disegno di legge n. 175, discute la questione rimasta in sospeso della durata minima dei contratti di affitto. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Gui, Cimenti, Cremaschi Olindo, Chiarini, Miceli, Germani. Si approva infine, su proposta del deputato Gui, la formulazione di un articolo, che prenderà il n. 13-*bis*, con cui si dispone che, in difetto di rotazione colturale, i contratti di affitto hanno la durata minima di sei anni.

Si esamina poi un articolo aggiuntivo proposto dal deputato Truzzi — sempre in tema di affitto — relativo alla cauzione versata dall'affittuario al proprietario del fondo. Dopo interventi del Presidente, del proponente e dei deputati Germani, Dal Pozzo, Cimenti, Miceli e Lazzati, la Commissione approva l'articolo proposto, con il quale si stabilisce che, nel pagamento del canone di affitto, si dovrà tener conto degli interessi eventuali goduti dal proprietario sulla cauzione ricevuta.

Su proposta dello stesso deputato Truzzi, è approvata anche una aggiunta all'articolo 15-*ter* con la quale, ai compiti della Commissione tecnica provinciale, viene aggiunto quello di accertare, agli effetti della durata dei contratti agrari, la durata del ciclo di rotazione colturale.

Si discute poi un comma aggiuntivo all'articolo 25, relativo al divieto di subaffitto e di cessione dei contratti, proposto dal deputato Miceli e tendente ad ammettere il risarcimento dei danni ai subconcessionari, nel caso di contravvenzione alla norma stabilita nell'articolo. Interloquiscono, oltre al Presidente ed al proponente, i deputati Calcagno, Germani, Bonomi, Gui, Burato, Lazzati, Caramia. Si approva infine la formulazione di un articolo in cui si fissa il principio che il subaffittuario, che ha facoltà di surrogarsi all'affittuario nei suoi diritti ed obblighi verso il proprietario del fondo, possa richiedere, dal suo dante causa, la differenza tra quello che ha pagato e l'equo canone fissato dalla Commissione provinciale.

Sempre in tema di affitto, la Commissione esamina poi due articoli aggiuntivi proposti dai deputati Lopardi e Miceli, identici nella sostanza, tendenti ad estendere le disposizioni dell'equo canone anche ai contratti di affitto di terreni pascolativi. Interloquiscono, oltre al Presidente, i depu-

tati Gui, Burato, Calcagno, Germani, Bonomi, Miceli. La Commissione approva, unificando i due articoli proposti, una norma per la quale le disposizioni dell'equo canone si estendono anche alle altre forme di concessione per l'utilizzazione delle erbe.

ESTERI (II)

Venerdì 29 aprile 1949. — *Presidenza del Presidente AMBROSINI.*
— Interviene il Ministro degli affari esteri, onorevole Sforza. Il Presidente si fa anzitutto interprete dell'ansia generale per la sorte dei nostri antichi territori africani; invita quindi il Ministro a riferire alla Commissione sull'azione da lui svolta durante il suo viaggio in America, sia riguardo al Patto Atlantico, sia, in particolare, riguardo alle nostre antiche colonie.

Rilevando poi che taluni vedono una certa contraddizione tra l'invito rivolto all'Italia di aderire al Patto Atlantico e l'atteggiamento assunto da qualcuno degli stessi Governi invitanti nella questione — sia pure particolare e specifica, ma che tocca il cuore degli italiani — delle nostre antiche colonie, il Presidente chiede al Ministro di voler dare alla Commissione gli elementi di giudizio di cui egli sia in possesso e di informarla altresì dell'azione da lui svolta in difesa degli interessi italiani.

Chiede infine al Ministro di informare la Commissione sull'Unione doganale tra l'Italia e la Francia.

Il Ministro Sforza inizia accennando all'azione svolta preliminarmente alla firma del Patto Atlantico e alle assicurazioni avute circa le basi militari in Italia che, anche nel caso deprecato di una guerra, resteranno sempre in mano italiana (della qual cosa non aveva mai dubitato). Aggiunge che è stata anche confermata la possibilità che uno Stato firmatario sia esentato dal partecipare ad un eventuale conflitto quando si ritenga conveniente limitare l'area del conflitto stesso. Riafferma il carattere pacifico del Patto Atlantico e, a conferma, cita il caso della distensione per la situazione di Berlino, che può attribuirsi alla esistenza del Patto stesso.

Circa le colonie, indica i motivi dell'ostilità inglese alla tesi italiana e delle varie obiezioni che si muovono ad essa, sia di carattere finanziario, per l'enorme carico che verrebbe al bilancio dello Stato italiano, sia perché gli arabi non vedrebbero di buon occhio la nostra immigrazione. Validi argomenti sono stati opposti alla tesi britannica; allo stato attuale, le richieste italiane godono fra l'altro l'appoggio degli Stati dell'America Latina. Tuttavia, data la composizione dell'Assemblea dell'O. N. U., non può oggi prevedersi quale sarà il risultato, dato che la maggioranza dei due terzi, necessaria per l'accoglimento di una delle due tesi, è difficilmente raggiungibile. La conseguenza sarebbe un rinvio della questione.

Lo svolgimento degli avvenimenti — conclude il Ministro — non deve far credere che vi sia un'ostilità preconcepita contro l'Italia; basta in proposito pensare che l'Olanda, che ha interessi nel campo coloniale e gode grandi simpatie nel mondo anglo-sassone, ha trovato una freddezza maggiore di quella incontrata dall'Italia per la risoluzione dei suoi problemi coloniali.

Intervengono nella discussione gli onorevoli Nenni e Togliatti, rilevando che l'attuale situazione circa il problema coloniale non li stupisce perché la ritengono una diretta conseguenza dell'isolamento in cui si è posta l'Italia in conseguenza dell'adesione al Patto Atlantico.

Contrastano la tesi sostenuta dagli onorevoli Nenni e Togliatti, gli onorevoli Cappi, Chiostergi, Treves e Consiglio, mettendo in rilievo innanzitutto la non uguaglianza dei due problemi e notando che in identica o peggiorata situazione si sarebbe trovata l'Italia, anche in questo settore specifico coloniale, se la politica seguita fosse stata diretta in senso opposto, giacché in questo caso avrebbe incontrato l'ostilità anglo-sassone e degli altri Stati aderenti al Patto Atlantico.

Interloquisce inoltre l'onorevole Montagnana.

Il Ministro Sforza dà ulteriori informazioni sull'Unione doganale italo-francese e si sofferma sull'azione che egli si propone di svolgere prossimamente a Londra per la conclusione del Patto di Unione Europea.

L'onorevole Montini e l'onorevole Benvenuti sottolineano la necessità di guardare il problema coloniale sotto un punto di vista euro-africano ed in base ai nuovi criteri di valorizzazione delle zone depresse.

Il Ministro Sforza consente all'impostazione data a questo problema, rilevando che lo scorso anno si intrattenne su di esso con il Ministro degli esteri inglese Bevin, che aveva approntato un progetto per la valorizzazione delle zone depresse dell'Africa Centrale.

Il Presidente Ambrosini, infine, rileva che tutti sono d'accordo sulla necessità di trovare degli sbocchi al lavoro italiano anche in tutte le zone sindacate dell'Africa e che all'uopo può farsi appello alle disposizioni del Capitolo XI dello Statuto dell'O. N. U. e alle norme più recenti della Convenzione di Parigi sulla cooperazione economica europea, che espressamente si riferiscono oltre che alle metropoli anche ai territori d'Oltremare e quindi anche a tutti i territori non autonomi dell'Africa.

FINANZE E TESORO (IV)

Giovedì 28 aprile 1949. (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato; per il tesoro, Malvestiti e per le finanze, Castelli Edgardo e Colitto. La Commissione, dopo relazione del deputato Tudisco, approva il disegno di legge (n. 468): « Conferimento del grado di capitano al maestro direttore della banda del Corpo della guardia di finanza ».

Sul disegno di legge (n. 467): « Proroga al 31 dicembre 1949 delle disposizioni di cui al decreto legislativo luogotenenziale 23 marzo 1946, n. 214, concernente l'applicazione del diritto di contingenza sulle opera-

zioni di credito fondiario», riferisce il deputato Pesenti ed interloquiscono, oltre al Presidente e al Sottosegretario di Stato Malvestiti, i deputati Tudisco e Corbino. La Commissione approva il provvedimento.

Giovedì 28 aprile 1949. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* —

La Commissione esamina, in sede normale, per il parere alla I Commissione, la proposta di legge dei deputati Bruno ed altri (n. 390): « Concessione perpetua, a titolo gratuito, dei campi sportivi già di proprietà del partito fascista ai comuni che ne facciano richiesta ». Riferisce il deputato Castelli Avolio ed interloquiscono, oltre al Presidente e al Sottosegretario di Stato Colitto, i deputati Ghislandi, Tudisco, Ponti e Proia. La Commissione esprime parere contrario alla proposta, in considerazione del fatto che tutta la materia dei beni dell'ex g. i. l. e della loro destinazione e utilizzazione è già all'esame del Ministero della pubblica istruzione, il quale sta predisponendo, di concerto con le altre Amministrazioni interessate, un definitivo disegno di legge al riguardo.

Si esamina successivamente, per il parere all'VIII Commissione, il disegno di legge (n. 370): « Norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza del personale che ha prestato servizio nell'Amministrazione ferroviaria ed in altre amministrazioni statali ». Riferisce l'onorevole Petrilli ed interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Arcangeli e Ghislandi. La Commissione decide infine di rinviare la discussione ad altra seduta, alla quale sarà invitato ad intervenire il Ministro dei trasporti.

Sulla proposta di legge del deputato Tonengo (n. 428): « Riduzione della tariffa dei vini a bassa gradazione », riferisce l'onorevole Arcangeli ed interloquiscono, oltre al Presidente ed al Sottosegretario di Stato Castelli Edgardo, il proponente ed il deputato Ghislandi. La Commissione decide di richiedere il parere, in merito alla proposta, alla IX Commissione (Agricoltura).

Il Presidente La Malfa riassume infine le disposizioni ieri approvate dall'Assemblea in merito all'articolo 6-bis delle Aggiunte al Regolamento della Camera. Poiché la I Sottocommissione della Commissione finanze e tesoro aveva per competenza i bilanci dei Ministeri delle finanze, del tesoro e del bilancio, i quali, a' termini delle modificazioni approvate ieri dall'Assemblea stessa vengono ad essere di competenza di tutta la Commissione, il Presidente propone che alla I Sottocommissione siano attribuiti come competenza i bilanci dei lavori pubblici, delle poste e telecomunicazioni, trasporti e marina mercantile appartenenti alla IV Sottocommissione, alla quale ultima sarà aggiunto il bilancio del lavoro e previdenza sociale di competenza della III Sottocommissione.

Propone inoltre che la competenza delle Sottocommissioni della Commissione finanze e tesoro per l'esame dei bilanci sia così regolata:

1^a *Sottocommissione*: Lavori pubblici — Poste e telecomunicazioni — Trasporti. — Marina mercantile.

2^a *Sottocommissione*: Esteri — Difesa — Africa italiana.

3^a *Sottocommissione*: Interno — Pubblica istruzione — Grazia e giustizia.

4^a *Sottocommissione*: Industria e commercio — Agricoltura e foreste — Commercio con l'estero — Lavoro e previdenza sociale.

La Commissione approva le proposte del Presidente.

GIUSTIZIA (III)

Giovedì 28 aprile 1949. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — La Commissione prende in esame la proposta di legge d'iniziativa del deputato Veronesi (458): « Deroga all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1946, n. 90, che stabilisce il titolo di studio necessario per partecipare ai concorsi per ufficiale giudiziario ». Dopo ampia discussione, alla quale partecipano, oltre al Presidente e al proponente, i deputati Facchin, Amatucci, Capalozza, Caccuri, Camposarcuno, Lecciso, Amadei, la proposta è approvata nella formulazione seguente: « Ai concorsi banditi da parte del Ministro di grazia e giustizia per i posti di ufficiale giudiziario accantonati a' sensi del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27, sono ammessi i candidati, in possesso dei requisiti previsti dal suddetto regio decreto, purché abbiano a suo tempo presentato domanda documentata di partecipare al concorso bandito con decreto ministeriale 22 ottobre 1941 ».

È nominato relatore, con mandato di fiducia, l'onorevole Amatucci.

La Commissione delibera quindi la nomina di una Sottocommissione di nove membri per l'esame preliminare del disegno di legge (427): « Rattifica del decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 483, contenente modificazioni e aggiunte al Codice di procedura civile ». La Sottocommissione risulta così composta: Avanzini, Gullo, Belloni, Calamandrei, Camposarcuno, Capalozza, Lombardi Ruggero, Paolucci e Rocchetti. La Sottocommissione, nella sua prima riunione, deciderà se chiedere al Presidente della Camera di proporre all'Assemblea l'adozione, nell'esame del disegno di legge, della stessa procedura seguita dal Senato della Repubblica, e cioè: esame ed approvazione degli articoli del Codice da parte della Commissione e successiva approvazione complessiva dell'Assemblea con sole dichiarazioni di voto, ai sensi dell'articolo 72 della Costituzione.

La Commissione infine esamina, per il parere richiesto dalla IX Commissione (Agricoltura), il disegno di legge (440): « Elevazione dell'importo massimo delle cambiali agrarie sottoscrivibili con croce-segno », e dopo relazione del deputato Fumagalli, esprime parere favorevole.

INDUSTRIA (X)

Venerdì 29 aprile 1949. — *Presidenza del Presidente TOGNI.* — La Commissione continua l'esame della proposta di legge dei deputati Lucifredi e Russo Carlo (n. 343): « Provvedimenti a favore dei luoghi

di cura, soggiorno e turismo », esame iniziato nella seduta di martedì 29 marzo. Interloquiscono, oltre al Presidente, i deputati Manuel Gismondi, Paganelli, Lucifredi, Lombardini e il Commissario per il turismo Romani, intervenuto alla riunione. La Commissione, infine, preso atto anche del parere favorevole espresso dalla I Commissione (interni), approva la proposta con alcuni emendamenti di carattere formale proposti dai deputati Manuel Gismondi e Viale.

Su proposta del Presidente, la Commissione decide quindi di chiedere al Presidente della Camera di proporre all'Assemblea che il disegno di legge (n. 362): « Trasformazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta » sia deferito per l'esame e l'approvazione alla Commissione Speciale per i disegni di legge sulla stampa, riunita in sede legislativa e integrata da altri membri della Commissione dell'industria.

Si inizia successivamente l'esame del disegno di legge (n. 476): « Utilizzazione di lire otto miliardi da prelevare sul fondo di cui all'articolo 2 della legge 4 agosto 1948, n. 1108, per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero ». Interviene anche il Commissario per il turismo Romani. La discussione è quindi rinviata ad altra seduta.

COMMISSIONE SPECIALE PER IL DISEGNO DI LEGGE SULLA CORTE COSTITUZIONALE

Mercoledì 27 aprile 1949. — *Presidenza del decano, onorevole LONGHENA.* — La Commissione speciale, nominata dal Presidente della Camera (seduta dell'8 aprile 1949) per l'esame del disegno di legge (n. 469): « Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale » procede alla sua costituzione, nominando Presidente l'onorevole Leone Giovanni, Vicepresidenti, gli onorevoli Scalfaro e Gullo, Segretari gli onorevoli Camposarcuno e Merloni.